



COMUNICATO CGIL CISL UIL CREMONA

Il decreto del Governo assunto domenica 22 marzo, a differenza di quanto annunciato sabato dal Governo alle parti sociali e al Paese, a causa delle forti pressioni esercitate a partire da Confindustria Nazionale, ha scelto il profitto e l'economia, inserendo tra le attività d'impresa da considerarsi essenziali una serie di attività di vario genere che di essenziale, strategico e necessario in questa emergenza non hanno nulla, con l'effetto di ridurre notevolmente il numero delle lavoratrici e dei lavoratori di aziende non indispensabili. Lo ripetiamo da settimane: **così non si può andare avanti!**

Il valore della vita e della salute non ha prezzo e non può essere barattato con nessuna ragione economica. Riteniamo inaccettabile la contrapposizione fra vita, salute e profitto.

La Provincia di Cremona è particolarmente toccata da questa emergenza che ci mette al primo posto in Italia nel rapporto fra contagi e popolazione.

Per questo serviva un'azione più incisiva, anche diversificata fra i territori.

Lo stesso protocollo sottoscritto una settimana fa a difesa della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (recepito dal DPCM) non è stato ovunque applicato con rigore e puntualità, per questo non condividiamo le dichiarazioni del Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona che afferma che le imprese sono ambienti sotto controllo. Ancora oggi ci arrivano segnalazioni di mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, di assenza di prodotti igienizzanti e del mancato rispetto delle distanze di sicurezza.

Per questo le nostre categorie, le nostre RSU/RLS stanno già agendo azienda per azienda per verificare il rispetto delle norme sulla salute e sicurezza delle persone, ma anche per fermare o ridurre le produzioni.

- **LE AZIENDE CHE NON SVOLGONO ATTIVITA' INDISPENSABILI DEVONO CHIUDERE**
- **QUELLE CHE SVOLGONO ATTIVITA' ESSENZIALI DEVONO FARLO GARANTENDO LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

DOVE CIO' NON VERRA' ATTIVEREMO
FORME DI MOBILITAZIONE E DI SCIOPERO

Cremona, 23 marzo 2020